



Data: 2019/09/06 14:30 (12:30 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA [AGGIORNAMENTO n. 2]

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che **l'ampiezza media del tremore vulcanico mostra un trend in aumento. In particolare, a partire dalla seconda metà di agosto si registra un lento e graduale incremento dell'ampiezza media, che ad oggi, alle stazioni periferiche della rete sismica, ha raggiunto valori significativi; essi risultano comparabili a quelli registrati poco prima dell'eruzione di dicembre 2018 e superiori a quelli che hanno anticipato le attività eruttive del periodo maggio-luglio 2019.**

Negli ultimi giorni, la localizzazione della sorgente del tremore risulta confinata in area sommitale, principalmente al disotto del sistema Cratere di SE ' Nuovo Cratere di SE. Dal punto di vista delle deformazioni del suolo, non si registrano variazioni significative dei trend delle serie temporali a medio periodo.

Le cattive condizioni meteorologiche impediscono di osservare l'attività dei crateri sommitali attraverso le telecamere di sorveglianza visiva e termica. Tuttavia, le guide vulcanologiche segnalano di aver udito, nella mattinata odierna, i caratteristici suoni di attività stromboliana e di spattering all'interno del cratere Bocca Nuova.

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati e comunque entro 3 ore dal presente comunicato.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.